

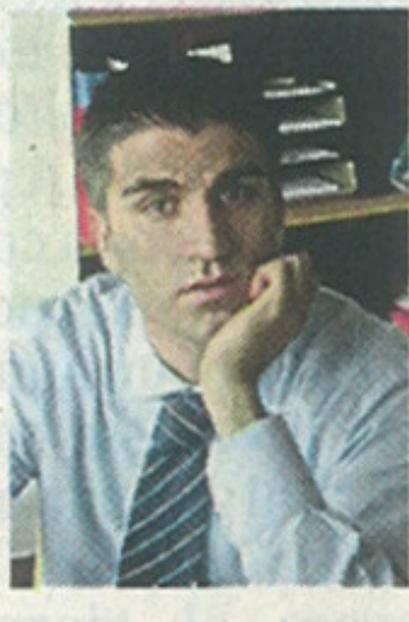
Le proposte di Federlazio per combattere la crisi

L'ANALISI

La morsa della crisi si fa sentire sempre di più e nonostante i proclami di ripresa dei vari ministri ed economisti italiani, le imprese arrancano, o almeno quelle pontine. La Federlazio di Latina fornisce dei dati impietosi: redditi in calo e che arrivano a poco più di 26 mila euro a famiglia, al penultimo posto nel Lazio dietro Frosinone. Secondo l'associazione la soluzione, per uscire dall'impasse è una riforma radicale del sistema lavoro, a partire dal contratto nazionale, che secondo Domenica Catania delle relazioni industriali di Federlazio Latina, mostra rigidità da rivedere e organizzare in base ai nuovi metodi economici che puntano più verso l'internazionalizzazione e verso mercati decisamente diversi da quello italiano.

Per superare questo stallo la Federlazio sta proponendo ai suoi iscritti i contratti di prossimità, ovvero degli strumenti nuovi che permettono di non utilizzare gli ammortizzatori sociali e nello stesso tempo, danno respiro alle imprese. Alcune aziende pontine li han-

ARRIVANO I CONTRATTI DI PROSSIMITA' MOTOLESE: «SERVONO PARTECIPAZIONE E CONFRONTO»



no già adottati e, afferma il direttore Saverio Motolese, hanno avuto un buon riscontro. In sostanza si tratta di una rimodulazione dei contratti, con orari più flessibili, struttura diversa dei costi aziendali e aumento dell'occupazione. In futuro si vorrebbe arrivare a non tassare gli incentivi ai lavoratori e a sostituire gli stessi ammortizzatori con la flessibilità. Il lavoro che ha portato a questa conclusione è stato lungo e approfondito, partito nel 2011 con la collaborazione di più soggetti, tutti quelli interessati realmente al cambiamento, con la Federlazio a capofila di un progetto che potrebbe realmente diventare il punto di riferimento delle piccole e medie imprese del territorio. «C'è ora bisogno di un confronto con la partecipazione di tutte le associazioni di categoria e sindacati - conclude il direttore Motolese - per formare un gruppo tecnico che diventi l'unico punto di riferimento per tutte quelle aziende che, nel tentativo di andare avanti o di risollevarsi, siano interessate a queste nuove forme contrattuali tanti importanti quanto ancora poco conosciute».

Francesca Balestrieri